

“ È passato oltre un mese dall'alluvione di Capoterra, periferia abusiva e condonata. Il mare ogni tanto restituisce frammenti di vite altrui: pezzi di frigorifero, sedie di plastica, bambole.

Rubinetti a secco e cascate dal cielo

FONTE/APAT

8 Dicembre 2004

Alluvione nella Sassarese
Un morto a Pattada

6-7 Dicembre 2004

Alluvione in Ogliastra
due morti a Villagrande
Strisaili (Nuoro)
679 millimetri di acqua caduta
Straripa il fiume Cedrino

28 Novembre 2008

Colpita Orosei
Dichiarato lo stato di
calamità
250 millimetri d'acqua
caduta
La Regione stanZIA
10 milioni di euro

4 Novembre 2008

Alluvione nel Medio
Campidano, Nuorese,
Ogliastra e Gallura
Un morto a Iglesias
Tra i 100 e i 200
millimetri d'acqua
caduta
La Regione stanZIA
7 milioni di euro

22 Ottobre 2008

Capoterra e Sestu (Cagliari)
4 morti
350 millimetri d'acqua caduta
15 milioni di danni
La Regione stanZIA 20 milioni di euro



norme comunitarie. «La civiltà della pecora massacrata dalle banche, dalla burocrazia», per citare Gavino Ledda, l'autore di "Padre Padrone". Una civiltà che annaspa, tanto che il latte, il latte che ancora si ricava, serve più al Continente, più per il pecorino romano che per il Fiore Sardo. L'ultima umiliazione.

«Orosei, Galtelli poggiano su un territorio delicatissimo. Esiste un reticolo idrografico che ha dormito per anni, e ora si è svegliato», spiega Sandro Roggio, architetto urbanista, consulente della Regione. Roggio è il coordinatore del nuovo piano urbanistico di Orosei. Dieci giorni fa la magistratura ha bloccato qui un progetto per la costruzione di un agglomerato di villette nelle ex terre civiche. Non ci sono solo i grandi palazzinari della Costa, in Sardegna. Esistono piccoli pesci con la fame di cemento a tutti i costi. Orosei d'inverno conta 7mila anime, che d'estate triplicano. «E' indubbio: il ciclo naturale si è messo di traverso, l'area è vulnerabile - continua Roggio -. Qualcosa è cambiato nella nostra terra, se continuiamo a copirla di cemento rischiamo il peggio». Come a Capoterra, appunto,

LA LEZIONE SPAGNOLA

Il governo Zapatero ha stanziato cinque miliardi di euro (il 3% degli introiti generati dal turismo) per bonificare dal cemento mille chilometri di costa. Troppo cemento e danni progressivamente irrimediabili per l'ambiente. Così in Spagna sono corsi ai ripari.

hinterland cagliaritano con le casette piantate nel letto di un fiume. Come a Villagrande Strisaili, Ogliastra, dove a dicembre del 2004 la piena del Rio Sa Teula fece due vittime: nonna e nipotina di tre anni. Il Rio, certo, che forse poteva defluire se non avesse trovato i canali delle fogne cementate. Il sindaco saltò. Ma da allora la vita di Gianfelice e Antonietta Longoni è cambiata. Non c'è giorno che non piangano la figlioletta morta. Si chiamava Francesca. La piena si portò via anche l'archivio comunale, gli atti di nascita, di morte. Villagrande è ancora un paese a lutto, senza più memoria.

L'AGRO DELLA SARDEGNA non è solo il cuore dell'isola, si estende fino a Cagliari, tra gli stagni di Santa Gilla ormai di proprietà dell'editore-costruttore Zuncheddu e Tuvixeddu, la più grande necropoli punica del Mediterraneo pronta a trasformarsi in un formicaio di cemento nonostante i veti della Regione. Perché qui il partito del mattone è trasversale. E preferisce costruire, piuttosto che recuperare i centri storici. E' passato oltre un mese dall'alluvione di Capoterra, periferia abusiva e condonata. Il mare ogni tanto restituisce frammenti di vite altrui. Sulla spiaggia del Poetto sono arrivati pezzi di frigoriferi, sedie di plastica, bambole, perfino un album di foto di un matrimonio. C'è lei in bianco che ride. Sullo sfondo una montagna senza più alberi, senza pecore al pascolo. ♦